IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Vertenza pastori, ora riconoscere il giusto prezzo al latte

Volano le esportazioni di pecorino e fiore sardo Made in Italy con un balzo avanti del 41% in quantità delle vendite sui mercati esteri. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'incontro sulla vertenza prezzo del latte ai pastori con il ministro delle politiche Agricole Teresa Bellanova e il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas, sulla base dei dati Istat relativi ai primi sette mesi dell'anno durante i quali sono stati esportati oltre 12 milioni di chili del pregiato formaggio. Un risultato straordinario dovuto sia all'aumento della domanda sul mercato comunitario, dove si registra un incremento del 18%, sia soprattutto al balzo del 65% negli Usa dove peraltro il pecorino romano non è presente nella black list dei prodotti colpiti da superdazi di Donald Trump. Ora è bene comunicare tutti insieme dati rassicuranti – sostiene il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu – affinché la scarsa produzione di Pecorino Romano dell'annata appena conclusa, sotto i 270mila quintali, e l'aumento delle vendite possano portare al riconoscimento di un giusto prezzo per i pastori. Un fattore positivo in tale ottica è anche l'azeramento delle scorte. Al termine del tavolo la Bellanova ha annunciato un Fondo da 10 milioni di uero destinato a favorire la qualità e la competitività del latte ovino attraverso il sostegno ai contratti di filiera. Si tratta di uno strumento di sostegno agli investimenti legato alla sottoscrizione di accordi pluriennali tra industriali e pastori per stabilizzare i rapporti di fornitura e il relativo prezzo. Il decreto attuativo ha ottenuto l'intesa con le Regioni e il bando sarà emanato a inizio del prossimo anno. In gioco c'è il futuro di 12mila allevamenti presenti in Sardegna in cui si trova il 40% delle pecore allevate in Italia che producono quasi 3 milioni di quintali di latte destinato per il 60% alla produzione di pecorino romano (Dop).